

I servizi del Comune accessibili in Lis «I sordomuti ora potranno dialogare»

Il traduttore elettronico metterà in contatto gli utenti con gli impiegati allo sportello

TREVISO Il traduttore è in rete, dietro lo schermo del pc: da oggi una videochiamata può aiutare i trevigiani con disabilità uditiva ad interfacciarsi con gli uffici comunali (e viceversa) per chiedere informazioni, prenotare un servizio e sbrigare ogni pratica in totale autonomia. Prima avevano bisogno di delegare qualcuno, non erano messi in condizione di dialogare con i dipendenti dietro lo sportello, ma con il progetto appena introdotto in Comune a Treviso è tutto più facile e immediato.

Si chiama Veasyt Live e traduce in Lis, il linguaggio dei segni, le comunicazioni verbali. È stato sviluppato da un'azienda spin off dell'Università Ca' Foscari di Venezia, ed è quindi un progetto in continua evoluzione grazie agli aggiornamenti tecnologici. La videochiamata sarà lanciata dagli sportelli: il professionista all'altro capo della webcam risponderà entro due minuti. Lo schermo del computer di Ca' Sugana sarà rivolto all'utente sordomuto: in tempo reale il traduttore si trasformerà nel ter-

zo interlocutore, fondamentale per consentire alle domande di trovare risposte. Sono solo tre ad oggi i Comuni veneti in cui questo sistema è stato introdotto: Treviso, Padova e Mira, in attesa che questo tipo di strumento anti-barriera sia introdotto regolarmente con una legge.

Il sindaco Mario Conte ha parlato di un «passo di civiltà, ottocento nostri concittadini potranno usufruire di questo servizio, nessuno resterà indietro». Circa un centinaio sono invece, secondo i dati dell'Usl 2, i bambini assistiti nelle scuole della Marca. Sarà «un gesto semplice ma uno stimolo per un vero cambiamento culturale» per l'assessore al sociale Gloria Tessarolo, «una buona pratica da estendere anche agli altri servizi pubblici in città, dai bus ai distretti sanitari» per l'assessore alla smart city Alessandro Manera.

Il disability Manager Rodolfo Dalla Mora guarda già avanti: «Questo è un primo tassello di inclusione sociale, ma abbiamo molti progetti per ripensare una città più accessibile

La vicenda



● Per il disability manager Rodolfo Dalla Mora (foto) questo «è un primo tassello di inclusione sociale». Per il sindaco Conte è «un passo di civiltà»

sotto vari aspetti». Per il Comune il servizio avrà un costo di 610 euro al mese, 7.300 euro all'anno; per gli utenti invece sarà gratuito, basta la connessione internet. Non sarà necessario prenotare, a meno che non serva una traduzione in altre lingue e ne sono disponibili 25 grazie alla collaborazione con Ca' Foscari e il corso di laurea in lingue che prevede un percorso in Lis. «È un servizio ir- ha detto Enrico Capiazzo di Veasyt un lavoro di gruppo che può mig- porti tra le persone e cambiare le i- dini per rispettare i diritti di tutti».

«La nostra è una disabilità invis- spiegato in Lis Carlo Righetto, portavoc- associazioni di sordomuti -. Questo servizio ci dà forza, abbatte le barriere della comunicazione e speriamo che non si fermi a Treviso, ma possa estendersi all'Usl, alle farmacie e ai servizi di tutti i giorni».

Silvia Madiotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA